

Gassificazione, progetto pilota a Caserta

Parte da Terra di Lavoro la sperimentazione del primo rigassificatore campano. L'impianto pilota, già costruito e collaudato, si trova nella zona industriale di Caserta, presso lo stabilimento della società Le Calorie. Il progetto, messo a punto da Amra e Conai, presentato ieri a Città della Scienza con la partecipazione del ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio e di quello alla Funzione Pubblica e all'Innovazione Luigi Nicolais. Ad illustrare gli aspetti tecnici Paolo Gasparini, presidente dell'Amra Scarl, Umberto Arena, del comitato esecutivo dell'Amrea, Roberto de Santis, presidente Conai. Con loro anche Luigi Nocera, assessore regionale all'Ambiente e Teresa Armato, assessore alla Ricerca Scientifica della Regione Campania.

● Camilla Formisano

Smaltisce i rifiuti urbani e di imballaggio, non ha emissioni nocive e produce energia: si tratta del rigassificatore a letto fluido, il primo del suo genere in Italia, costruito e collaudato da Amra e Conai nella zona industriale di Caserta presso lo stabilimento Le Calorie.

Ieri a Città della Scienza a Napoli l'annuncio dell'avvio della fase sperimentale, da settembre di quest'anno fino all'agosto 2009. L'impianto lavorerà la parte secca dei rifiuti, come la plastica, la carta e il legno contenuti negli scarti della raccolta differenziata urbana e di altre lavorazioni industriali.

Un progetto innovativo, tanto da attirare l'attenzione del ministro per l'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio presente alla presentazione: "Mi sembra fondamentale che si punti ad un impianto altamente tecno-



Alfonso Pecoraro Scanio

logico – afferma il ministro – sono queste le soluzioni per il problema rifiuti, non certo termovalorizzatori e inceneritori, ormai obsoleti e inquinanti. Se si continua a parlare di questi strumenti evidentemente c'è un'ignoranza diffusa nella classe dirigente e a una lobby di imprenditori che blocca l'avvio di procedure innovative. E' intollerabile – continua il ministro – che in questa regione non si riesca a superare l'emergenza rifiuti. L'Asia finisca di fare casino e porti la raccolta differenziata dal 10 al 40 per cento così come ha fatto la Calabria".

Dello stesso avviso il ministro per l'Innovazione Luigi Nicolais: "Non possiamo permet-

terci di affezionarci alle tecnologie – dice – bisogna scegliere di volta in volta in base alle variabili territoriali. Vale per lo smaltimento dei rifiuti e vale anche per la produzione di imballaggi che vanno prodotti pensando al loro riuso".

Per l'assessore alla Ricerca Scientifica della Regione Campania, Teresa Armato "quello che succede oggi rappresenta un importante punto di raccordo tra impresa e ricerca, dimostra come sia possibile applicare l'innovazione tecnologica al miglioramento della qualità della vita dei cittadini".

L'impianto nasce dalla collaborazione l'Amra, la società consortile nata per favorire il trasferimento di tecnologie innovative ai rischi ambientali, e il Conai, il consorzio per il recupero e il riciclaggio degli imballaggi.

Afferma Paolo Gasparini presidente dell'Amra: "La collaborazione con il Conai rientra in un esempio importante di raccordo tra il mondo della ricerca e quello delle imprese in un settore come quello del recupero di materia ed energia dai rifiuti che sta assumendo sempre più importanza per le sue im-

plicazioni ambientali, tecniche ed economiche."

L'impianto è finanziato con i fondi europei della Regione Campania, il consorzio per il recupero degli imballaggi partecipa al progetto con un contributo di 600mila euro.

"Abbiamo scelto di contribuire al progetto per il suo alto valore innovativo – spiega il presidente del Conai, Roberto De Santis – l'impiego di reattori a letto fluido grazie al ridotto impatto ambientale potrà costituire una importante alternativa alla termovalorizzazione. La raccolta differenziata rimane comunque al centro delle nostre attenzioni: essa può e deve essere sviluppata anche in Campania, ove esiste una rete importante di impianti di riciclo. L'emergenza non può essere l'alibi per giustificare i ritardi".

Infatti rispetto al problema aree in emergenza il Conai ha avviato un progetto straordinario di intervento nelle Regioni del Centro Sud finalizzato a promuovere ed incrementare, in tre anni, i quantitativi di rifiuti avviati a raccolta differenziata e a riciclo nelle zone ancora in ritardo rispetto agli obiettivi di legge.



Non possiamo permetterci di affezionarci alle tecnologie, bisogna scegliere di volta in volta in base alle variabili territoriali

Luigi Nicolais